

**Per raggiungere il Centro Pastorale
Diocesano
"Maria Sedes Sapientiae"**

**Provenendo dall'autostrada
Percorrere via Mantova fino a piazza
Libertà .**

**Al secondo semaforo, a sinistra.
Al successivo, a destra in viale Trento e
Trieste.**

**Al primo semaforo, ancora a sinistra, in
via S. Antonio del fuoco**

**Provenendo dalla stazione ferroviaria
Attraversare via Dante sulla sinistra
della piazza**

**Percorrere via Palestro fino al primo
semaforo.**

**A sinistra, in viale Trento e Trieste.
A destra, al secondo semaforo, in via S.
Antonio del fuoco**



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE
MEMBRO DI "PAX ROMANA"

GRUPPO DIOCESANO CREMONESE

SETTIMANA MEIC PROGETTO CAMALDOLI

PAOLO SABBIONI
ASSOCIATO DI DIRITTO PUBBLICO E
AMMINISTRATIVO
FACOLTA' DI ECONOMIA
UNIVERSITA' CATTOLICA - PIACENZA
SINDACO DI MELZO

PUBBLICO E PRIVATO TRA STATO, SOCIETA' CIVILE E CITTADINO

**INDIRIZZO POLITICO PER UNA
SUSSIDIARIETA' ATTENTA
AI DIRITTI FONDAMENTALI**

**MERCOLEDI' 16 APRILE 2008
ORE 21
CENTRO PASTORALE DIOCESANO
"MARIA SEDES SAPIENTIAE" 9/A**

CREMONA

Un gruppo di intellettuali facenti riferimento all'eremo di Camaldoli, alla FUCI e al Movimento dei Laureati Cattolici, scrisse, nell'immediato dopoguerra, un documento, impropriamente noto come "Codice di Camaldoli", ai cui principi si ispirò in gran parte il contributo cattolico alla nostra Costituzione.

Il MEIC, Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, diretto successore dei Laureati Cattolici, ha intrapreso, già col congresso del maggio 2007, in collaborazione con la FUCI e con i monaci camaldolesi, un tentativo di aggiornamento alla situazione italiana attuale delle opzioni e delle sfide da portare avanti dai cattolici in politica.

L'iniziativa è stata denominata "progetto Camaldoli".

Ogni gruppo periferico MEIC si impegna ad organizzare nella settimana dal 13 al 20 maggio 2008 un'iniziativa culturale che possa portare un ulteriore fattivo contributo alla stesura di un documento finale da pubblicare nell'autunno ad opera di quattro commissioni nazionali.

I quattro ambiti affidati alle commissioni sono

Antropologia e bioetica

Cittadinanza ed istituzioni

Ambiente e salvaguardia del creato

Lavoro ed economia

"Abbiamo fatto l'Italia. Facciamo ora gli italiani". la frase attribuita al conte di Cavour fa onore alla sua intelligenza politica che non gli impediva di veder chiaramente che il compito più importante restava incompiuto anche una volta vinta la "scommessa" dell'unità. Il suo realismo politico e, forse, anche il suo patriottismo monarchico piemontese gli avevano sconsigliato il più difficile percorso alternativo a partire dal compito ancora più importante di fare gli italiani.

Certamente l'unità autoritativamente imposta dall'alto conseguente a questa scelta ha avuto gran parte nel generare il nostro statalismo burocratico. Dopo la guerra mondiale i costituenti cercarono di rimediare con la creazione dello istituto regionale, per altro solo tardivamente applicato. Sarebbe mancare ad un appuntamento importante con la storia se, proprio al cadere dell'opzione statalista di impronta marxista, la delega di tanti compiti alla società civile in nome della sussidiarietà venisse posta in modo improprio e nelle mani di poteri non finalizzati all'armonico sviluppo della persona umana nei suoi rapporti sociali. Il rischio è tutt'altro che lontano.

Di qui l'importanza di chiarire la questione che dà titolo all'iniziativa del gruppo cremonese del MEIC nell'ambito dell'iniziativa "progetto Camaldoli"